

Infrastrutture, appello di Confindustria

Il presidente chiede alla Regione un progetto per la Sardegna centrale. Manca tutto: strade, reti elettriche e informatiche

di **Gianna Zazzara**

► NUORO

«Nuoro è l'ultima provincia in Italia per la dotazione di infrastrutture. Per questo è necessario che la Regione metta a punto al più presto un piano straordinario e dia una risposta agli imprenditori nuoresi che ogni giorno toccano per mano cosa significhi operare in queste condizioni». L'appello arriva dal presidente della Confindustria nuorese Roberto Bornioli che nei mesi scorsi ha chiesto agli imprenditori di individuare le infrastrutture prioritarie da realizzare nel territorio e gli interventi più urgenti da attuare nelle aree industriali per permettere alle aziende di essere competitive e di operare con successo nel mercato globale. «L'indagine si è focalizzata su tre temi: sulle strade e sui porti, sulle reti idriche ed energetiche e su quelle informatiche e telematiche – ha spiegato Bornioli –. Ne è emerso un quadro amarissimo, a conferma della difficoltà degli imprenditori nuoresi di fare impresa in un territorio così povero di infrastrutture. Basti pensare che da una ricerca dell'istituto Tagliacarne di Roma è emerso che fatta 100 la dotazione infrastrutturale nazionale e 51 quella sarda, l'indice della provincia di Nuoro si attesta al 23,9 nel 2012, in calo di ben dodici punti rispetto al 2001».



Una veduta della zona industriale di Prato sardo

Un territorio, quello nuorese, dove fare impresa rappresenta quindi una vera e propria sfida per le imprese. «Nonostante ciò la nuova intesa Stato-Regione del febbraio scorso ha destinato al Nuorese appena lo 0,8 per cento del totale delle risorse stanziare per le infrastrutture strategiche da realizzare in Sardegna fino al 2016 – ha proseguito il presidente di Confindustria –. Si tratta di soli 20 milioni di euro

su due miliardi e mezzo disponibili a livello regionale, un'inezia». Per Bornioli questa decisione testimonia la disattenzione dello Stato e della Regione nei confronti di un territorio gravemente in crisi a causa della crisi economica e del calo demografico. «Il Nuorese è stato abbandonato sia dallo Stato sia dalla Regione – ha denunciato il presidente –. È un territorio in cui non solo non si realizzano più grandi opere ma

neppure quelle minori. E in cui gli imprenditori si sentono abbandonati a se stessi, costretti ad operare in aree industriali prive delle dotazioni più elementari come l'acqua, le fognature e la rete internet». Per questo gli imprenditori nuoresi chiedono alla Regione un piano straordinario per le infrastrutture che abbia come priorità un progetto per la Sardegna centrale e le sue zone interne. «Tra le infrastrutture ritenute



ROBERTO BORNIO

Su due miliardi e mezzo disponibili la Regione ha finora destinato al Nuorese appena 20 milioni di euro

te prioritarie dagli imprenditori vi sono la costruzione della trasversale sarda Tortolì - Oristano, il completamento della statale Nuoro- Tortolì, la costruzione di gasdotti e l'ampliamento del porto della Caletta. Ma sono necessari anche depuratori, reti elettriche, copertura adsl e wi-fi», ha concluso Roberto Bornioli. Che ha già messo a disposizione della Regione un dossier con le richieste delle aziende.